

# Occorre imprimere un'accelerazione

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta un'opportunità importante per dare concreta attuazione agli obiettivi di rilancio anche per il settore elettrico. L'analisi di Agostino Re Rebaudengo, presidente Elettricità Futura

**G**li obiettivi di decarbonizzazione del Green deal, che puntano a una riduzione delle emissioni del 55 per cento si tradurranno per l'Italia in una quota di rinnovabili sui consumi elettrici del 70 per cento al 2030. Per vincere questa sfida occorre imprimere un'accelerazione perché, se lo sviluppo delle fonti rinnovabili è stato rapido nel nostro Paese nei primi anni di questo secolo, oggi lo scenario è decisamente rallentato, con meno di 1 gigawatt installato nel 2020. «Dovrebbero essere 6,5 i nuovi gigawatt rinnovabili da installare ogni anno per rispettare i target del Green deal al 2030, che di questo passo raggiungeremo nel 2085», aveva ammonito il 12 aprile scorso Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura in un'intervista al Corriere della Sera.

## Che cosa manca per accelerare il mercato delle rinnovabili in Italia?

«È necessaria una transizione burocratica, oltre a quella ecologica. Dimezzare, quindi, i tempi necessari ad autorizzare gli impianti rinnovabili e semplificare l'intera catena dei permessi. Il primo passo è l'aggiornamento del Piano nazionale energia e clima (Pniec), su cui il ministero della Transizione ecologica sta già lavorando, per adeguarlo al target -55 per cento. Inoltre, la mancanza di molti decreti attuativi del DL Semplificazioni pubblicato a settembre, rimane un ostacolo importante allo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. Per il settore elettrico raggiungere il target Green deal significa risparmiare almeno 50 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> nel 2030, produrre 90mila nuovi posti di lavoro e 100 miliardi di euro di investimenti. Una grande sfida che gli operatori sono pronti a vincere».

## Per il settore eolico e fotovoltaico, quali sono i prossimi passi da compiere per un loro sviluppo al passo con gli obiettivi 2030?

«La transizione ecologica prevede che il nostro Paese raddoppierà la capacità rinnovabile realizzando circa 70 GW di nuovi impianti rinnovabili al 2030. Il fotovoltaico e



# 6,5

I nuovi gigawatt rinnovabili da installare ogni anno per rispettare i target del Green deal al 2030

l'eolico rappresentano le due fonti che più contribuiranno al raggiungimento di questo obiettivo. Oltre alle riforme per semplificare e digitalizzare la Pubblica amministrazione, auspichiamo un pieno coinvolgimento anche da parte del Ministero della cultura attraverso l'introduzione di norme d'impatto paesaggistico che accompagnino il pieno sviluppo di queste tecnologie. Un'altra azione efficace è la promozione di iniziative per diffondere la giusta informazione e contrastare l'opposizione dei comitati locali agli impianti (Nimby - Not in my back yard) e quella altrettanto problematica che pervade spesso i politici che

consiste nel rimandare al loro successore il rilascio di un'autorizzazione (Nimto - Not in my term of office). Invito, ad esempio, a seguire la campagna social di Elettricità Futura #GreenDealOra».

## Circa 69 miliardi del Pnrr sono destinati alla transizione energetica. Quali sono i progetti prioritari sui quali

Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura



## concentrare queste risorse?

«Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) rappresenta un importante momento di modernizzazione del nostro Paese negli ambiti della semplificazione, della digitalizzazione della Pa e della transizione verde. I progetti prioritari rimangono le riforme strutturali che permetteranno al Paese di accelerare il proprio passo e tornare a far crescere l'economia. Non dimentichiamo che negli ultimi 10 anni il Pil italiano è cresciuto solamente del 4,2 per cento, mentre in Paesi come la Francia e la Germania ha superato il 21 per cento. Nel Piano sono diverse le indicazioni di provvedimenti che, una volta attuati concretamente, supereranno gli ostacoli che da troppo tempo bloccano gli operatori del settore elettrico e dell'Italia intera. Va in questa direzione l'introduzione di un iter speciale per le opere previste dal Piano, così come di una nuova disciplina per lo sviluppo degli impianti rinnovabili. La transizione ecologica permetterà di affermare la capacità tecnologica e industriale del nostro Paese, facendo crescere le imprese coinvolte in questa sfida sia per quanto riguarda le tecnologie mature sia per quanto riguarda quelle innovative come l'agrovoltaico, l'eolico offshore e l'idrogeno. Occorre ora unire le forze e realizzarlo».

## È stato firmato il Protocollo d'intesa tra Elettricità Futura e Confagricoltura per promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile degli impianti a fonti rinnovabili nei contesti agricoli. Perché è strategico puntare sugli impianti agro-fotovoltaici?

«Da qui al 2030 dovremmo aggiungere 50 GW di fotovoltaico di cui almeno 35 GW dovrebbero essere installati a terra e i restanti sui tetti. Per il fotovoltaico a terra si richiedono soltanto 50mila ettari. Anche nel caso, puramente ipotetico, che fossero usate soltanto superfici agricole (e non anche le aree industriali ed ex industriali), i 50mila ettari rappresenterebbero appena lo 0,3 per cento della superficie agricola totale. Per garantire la diffusione omogenea del solare in queste aree è necessario permettere agli operatori di partecipare alle aste per gli impianti a terra e, al contempo, favorire le sinergie con il mondo agricolo. Sinergie che valorizzano il settore agricolo e quello energetico attraverso l'efficientamento delle aziende agricole con l'installazione di impianti fotovoltaici e l'utilizzo di tecnologie agro-fotovoltaiche che possono ottimizzare la resa delle colture e la produzione di energia elettrica».

• Francesca Druidi

## IDROGENO È IL FUTURO

Numero uno di Elettricità Futura e vice presidente di Confindustria Energia, Agostino Re Rebaudengo ha ottenuto ad aprile la delega sulla tematica idrogeno. «Ringrazio Giuseppe Ricci e Confindustria Energia per questa nomina, lavoreremo insieme per rafforzare il dialogo tra le istituzioni e le imprese della filiera energetica italiana. L'innovazione tecnologica e l'idrogeno giocheranno un ruolo di crescente importanza per la Transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile dell'Italia», ha commentato Re Rebaudengo.